

I Pontefici Pio VI (1775-1799) e Pio VII (1800-1823) (1) non portarono alcuna variazione sui nuovi conii delle singole monete. Pio VI nel 1777 aggiunse il pezzo di *due carlini* da 15 *baiocchi* del peso di grammi 7.380 al *titolo* di 500/1000; nel 1780 la *baiocchella* (un *baiocco*) di 5 *quattrini* del peso di grammi 0.736 al *titolo* di 333/1000; nel 1783 la *muraiola* da 12 *baiocchi* (grammi 8.829 - *titolo* 333/1000); nel 1793 la *muraiola* da 8 *baiocchi* (grammi 5.886 - *titolo* 333/1000); nel 1795 la *pezza da venticinque baiocchi* (grammi 12.175 - *titolo* 500/1000) e la *pezza da sessanta baiocchi* (grammi 22.075 - *titolo* 667/1000). Tali monete erano tutte del valore reale alla pari con l'estrinseco, salvo piccolissima differenza nella *muraiola da 12 baiocchi* (= *baiocchi* 11 $\frac{3}{5}$) e nella *pezza da 25 baiocchi* (= *baiocchi* 24 $\frac{4}{5}$).

Nel 1798 fu coniato lo *scudo* da 100 *briocchi* della Repubblica romana e nel 1800 lo *scudo* da 100 *baiocchi* con l'iscrizione: « FERDINANDVS IV VTR. SIC. REX. » e sul rovescio « AVXILIVM DE SANCTO 1800 »; ed un secondo con l'iscrizione: « FERDINANDVS IV NEAP. ET SIC. REX MDCCC » e sul rovescio: « RELIGIONE DEFENSA »; tutti del *peso* e *titolo* dei precedenti.

6. - Ducato d'argento di Clemente VII. - Nel 1527, dopo il sacco di Roma, Clemente VII (1523-1534) batteva una nuova moneta d'argento, del valore di sei *lire romane* o dodici *paoli*, che si chiamò *ducato*. Fu coniatata una sola volta al peso di grammi 44.367 ed al *titolo* di 917/1000; conìò ancora il *mezzo ducato*, o *due*

(1) Dal 1809 al 1814 non si coniarono monete pontificie, perchè in detto periodo gli Stati Romani furono uniti all'Impero francese. Nel 1815 fu riattivata la zecca papale.